A un alto funzionario di un consorzio salernitano. Il comitato di controllo l'ha però bloccata

390 mila lire di stipendio base e per buonuscita 128 milioni!

La superliquidazione al direttore generale dell'ente di bonifica « Sinistra Sele » - Il meccanismo che ha portato all'enorme cifra - La pratica rinviata alla Regione - Sarà l'assessorato competente a decidere - Anche il dirigente dell'ente « Basso Volturno » (al quale dovrebbero andare 114 milioni) percepiva la stessa paga base

Anche il direttore generale del consorzio di bonifica Sinistra Sele (in provincia di Salerno) aveva 390 mila lire di stipendio base e, quando è andato in pensione — così come è accaduto al direttore del servizio agrario del consorzio generale di bonifica del bacino del basso Volturno — il conteggio della sua liquidazione è giunto a 128 milioni. Stavolta però il Comitato di controllo di Salerno non ha approvato e si è espresso concordemente per una verifica. L'intera pratica è stata inviata all'assessore regionale competente per i provvedimenti della giunta in base all'articolo 3, secondo comma, della legge regionale numero 48.

Sarà dunque quest'ultimo a decidere se è giusto che un consorzio di bonifica debba pagare in tale misura l'indennità di buonuscita al funzionario. Si tratta dell'ingegnere Antonio Daniele, direttore generale, categoria « D », classe quinta, che ha lavorato per 29 anni, 5 mesi e 7 giorni e si è messo in pensione il 1. gennaio scorso.

Il meccanismo che ha portato alla grossa cifra (lorda) è lo stesso che ha funzionato nel caso del direttore Soggiu (114 milioni) e del guardiano Papararo (37 milioni) nel consorzio del basso Volturno. Infatti all'anzianità effettiva è stata aggiunta una anzianità convenzionale pari a tre anni (per campagne di guerra) e il totale è stato moltiplicato per 1 milione 983 mila e 57 lire —che sarebbe lo stipendio annuale diviso in dodicesimi — e ancora moltiplicato per 58 (per l'altro funzionario la moltiplicazione era stata per 52).

Il consorzio « Sinistra Sele » ha aggiunto ancora un'altra mezza mensilità (i cinque dodicesimi dello stipendio) di 826 mila lire ed una ulteriore « indennità convenzionale » pari ad 11 milioni e 105 mila 122 lire. Si tratta di una voce nuova che non si ritrova nell'altra liquidazione, anche se nella documentazione si dichiara che si tratta di norme generali derivanti da contratti nazionali di lavoro.

Ed ecco come lo stipendio base di 390 mila si trasforma in quasi due milioni. C'è un aumento di 312 mila lire in base all'articolo 13 dell'accordo nazionale per i dipendenti dei consorzi (del 27-7-70) nonchè per effetto della legge sui combattenti n. 336; altre 29 mila per altri articoli della stessa legge; e infine il 113 per cento dello stipendio — ossia 826.310 mensili aggiunte in base all'articolo 16 del contratto di lavoro; ancora vengono sommati 259 mila lire quali ratei di 13. e 14. mensilità e alla fine un « compenso forfettario deliberato dal direttivo del consorzio » pari a lire 165 mila e 900.

Insomma una serie di voci accanto alle quali ci sono puntuali richiami e norme di legge, a delibere, a istituti contrattuali: anche in questo caso, come è accaduto per il consorzio del basso Volturno, ci sono tutte le fondate giustificazioni per sostenere la « superliquidazione ».

Il presidente del consorzio casertano infatti, prof. Renato Coppola, in un suo comunicato dopo la pubblicazione della vicenda sul nostro giornale, si è detto d'accordo sulla valutazione negativa della legge per i combattenti, ma ha affermato di aver semplicemente applicato le norme vigenti.

Per il consorzio « Sinistra Sele » il comitato di controllo ha ritenuta necessaria una verifica, rinviando il tutto alla regione. Rimane comunque valida l'osservazione su questi esempi di giungla retributiva ai quali non si riferiscono mai coloro che fanno tante prediche agli operai lamentando un preteso alto costo del lavoro in Italia. Superliquidazioni e stipendi abbiamo descritto vengono fra l'altro corrisposti da enti che si reggono sui contributi della popolazione locale, e la cui attività viene continuamente e giustamente contestata da contadini e dai produttori agricoli.

Costituita l'Associazione Ortofrutticoltori salernitani

SALERNO — Si è ufficialmente costituita l'Associazione ortofrutticoltori salernitani che raggruppa circa seicento soci tra produttori singoli e cooperatori dell'Agro Nocerino Sarnese. Questa nuova struttura si pone come obiettivo primario il rafforzamento del potere contrattuale da parte dei coltivatori, con particolare riferimento alla produzione del pomodoro S. Marzano. Il lavoro della nuova associazione sarà indirizzato anche verso la valorizzazione e la qualificazione delle produzioni locali.

Mentre i sindacati denunciano le carenze organizzative

A Pompei mancano un centinaio di custodi I turisti fanno la fila per visitare gli scavi

Il ministero fa orecchie da mercante alle richieste di nuove assunzioni - Come utilizzare i giovani iscritti nelle liste di preavviamento

Gli scavi di Pompei vivono il tenace caos della disorganizzazione. Chiusa porta Esedra, con porta Marina che non ce la fa proprio a funzionare, la visita è un'impresa che si consuma in lunghe file.

« Da quando, in questo settore, è stato abolito lo straordinario, con l'istituzione dei doppi turni, trovare personale per la ricevitoria è diventato quasi impossibile », dice Bartolomeo Cirillo, responsabile della CISL.

In realtà, ci sarebbero anche altre soluzioni. « Basterebbe spostare alle porte il personale delle sale vendita; del resto, sarebbe ora di chiudere queste unità di commercializzazione che operano al di fuori di ogni controllo e provocano anche conflitti fra lavoratori. Ma le resistenze sono molte. La proposta è stata da tempo fatta al ministero, senza ottenere risposta e ormai se ne riparlerà in ottobre », sostiene Mario La Mura, della CGIL.

D'altra parte la questione dell'affollamento è solo il sintomo di una situazione ben più incancrenita. Le confederazioni sindacali hanno chiesto, già da due anni, di portare i custodi da 163 a 250. Ma al ministero c'è silenzio assoluto. Anche una lettera del soprintendente Zevi, che illustrava l'estrema gravità della situazione, non ha avuto effetti. Zevi sosteneva che la ipotesi di una chiusura estiva, dovuta alla precarietà in cui si svolge il lavoro negli scavi, era da scartare solo per evitare che un così ricco patrimonio d'arte venisse « proibito » ai turisti. Ma in sostanza il quadro era quello di un patrimonio culturale in trincea.

« Occorrono subito nuove assunzioni, dice Cirillo, ma abbiamo anche bisogno di una riorganizzazione del personale. E' inconcepibile, per esempio, che i custodi del turno di notte non facciano straordinari. Le consegne infatti debbono avvenire quando è ancora giorno per dar modo al custode di controllare che i manufatti siano a posto. In caso diverso il lavoratore rifiuta legittimamente di firmare il biglietto di consegna e non può rispondere di ciò che riceve. I furti si moltiplicano anche per questo ».

Una soluzione immediata, anche se per settori diversi da quello della custodia, in cui secondo le organizzazioni sindacali non può procedersi ad assunzioni provvisorie, può essere la legge sul preavviamento. I sindacati sostengono che occorrono subito 100 operai e 60 giovani da specializzare in corsi di formazione, che svolgano lavoro di restauratori e mosaicisti. La redazione di un piano specifico segna ancora il passo.

« Altra questione — dice ancora Cirillo — è quella della latitanza degli organi dirigenti. La direttrice passa ogni tanto e la gestione reale di delicate questioni è lasciata a personaggi dequalificati e spesso squallidi, capi di piccole mafie interne ».

« Comunque — sostiene La Mura — per tirare avanti fino a dicembre occorrerebbe subito uno stanziamento di 20 milioni (secondo un calcolo fatto dai sindacati di intesa con il soprintendente) da impiegare nel rafforzamento del personale. Ci aspettiamo che anche gli enti locali facciano pressione sul ministero per risolvere una situazione divenuta molto grave ». Saltata da tempo la vecchia logica del patrimonio tutelato con le fasce di rispetto, Pompei scavi sembra avere in sostanza più bisogno che mai di uno stretto legame con i propri fruitori, con la città nuova, con il territorio.

Il male maggiore è quello di una logica centralistica di gestione: l'inefficienza comincia da qui. Intanto solo una parte irrisoria dei tre miliardi della legge speciale è arrivata: anche per opere di difesa Pompei ha bisogno di entrare nella logica di una « guerra di movimento ».

Sandro Staiano

BENEVENTO - Rinnovato il consiglio di amministrazione

Inizia una fase nuova per l'ospedale civile

BENEVENTO — Una nuova fase di gestione democratica si è aperta all'ospedale provinciale « G. RUMMO » di Benevento con l'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione avvenuto nei giorni scorsi.

Il compagno Mimmo Iannelli, rappresentante comunista in questo nuovo consiglio di amministrazione, ci ha spiegato i motivi che danno una dimensione nuova all'attuale gestione dell'ente. « Quest'anno — ci ha detto — superando l'anticomunismo che ha caratterizzato le passate amministrazioni, il consiglio vede rappresentati tutti i partiti dell'arco costituzionale. E i risultati — ha proseguito il compagno Iannelli — si sono immediatamente visti. Già nella prima riunione i membri del consiglio di amministrazione hanno fatte proprie le richieste contenute in un documento dei sindacati unitari: cioè la necessità di una ristrutturazione dei reparti e delle divisioni ospedaliere; la necessità id procedere alla copertura di alcuni posti vacanti. Ed esiste in questo nuovo consiglio anche la volontà — ha proseguito Mimmo Iannelli — di dare un colpo netto ai metodi di gestione della passata amministrazione, caratterizzata da un « feroce » clientelismo. Si è pensato perciò di effettuare nuove assunzioni — tutte per concorso pubblico — e di lottare l'assenteismo dei dipendenti ».

Un altro significativo segno del modo nuovo di amministrare del nuovo consiglio — infine — è stata l'avvenuta discussione del piano socio sanitario regionale con i rappresentanti del comitato dei sanitari del nosocomio del capoluogo sannita.

Con un ritardo di ben cinque anni

A Salerno iniziano i lavori di due quartieri popolari

11 mila nuovi vani che potrebbe essere una prima risposta alla « fame di case » che attanaglia la città - I ritardi delle amministrazioni dc - I danni causati dai continui rinvii

SALERNO — Diventa sempre più drammatico il problema della casa a Salerno: sono oltre 2 mila, in città, gli sfrattati dal 1975 ad oggi. Sempre più frequenti anche, di riflesso, le occupazioni di case o di interi stabili (emblematiche, in questo senso, quelle della De Lardo e dell'ENPAS)

Sfruttando proprio questa pressante richiesta di abitazioni, si allarga a macchi d'olio la speculazione edilizia: nuove case, tutte di lusso naturalmente, stanno sorgendo come funghi nei posti meno adatti e più impensati. Di contro, segna il passo l'edilizia economica e popolare e si acuisce, sempre più, la cronica deficienza delle strutture sociali. Il tutto, come se rientrasse in un disegno preciso e già preordinato.

Segna il passo, come detto, l'edilizia economica e popolare. La più grave inadempienza, in questo settore, è senza dubbio la non ancora iniziata costruzione di due nuovi quartieri, il Q2 ed il Q4, che avrebbero dovuto dare una risposta — se anche parziale — alla sempre crescente domanda di nuove case.

Q2 e Q4 sono le denominazioni assunte da due quartieri che, come previsto dal «Piano per la edilizia economica e popolare» sorgeranno ai piedi delle colline orientali di Salerno; a ridosso, cioè della fascia già densamente edificata che va da Pastena a Mercatello. Secondo il piano esecutivo, il Q2 ed il Q4, si estenderanno su di un'area di circa 60 ettari su cui sarà possibile la costruzione di circa 11 mila vani oltre a due centri sociali e commerciali, ad attrezzature sanitarie, a due centri religiosi, a scuole di tutti i tipi ed ordine ed ad impianti sportivi.

Solo oggi, tecnici ed ingegneri, hanno potuto accedere ai suoli per i primi rilevamenti. Ma la travagliata storia dei quartieri Q2 e Q4 è iniziata tanti anni fa, precisamente nel lontano 1963. Gli otto anni che vanno dal 1963 al 1971 vedono «impegnati» i solerti amministratori salernitani nella stesura e nella approvazione del piano per la 167.

Nel 1972, finalmente, vengono approvati in consiglio comunale i progetti esecutivi dei due quartieri nei quali sono definiti i lotti residenziali e le strutture primarie e secondarie di cui il Q2 e il Q4 saranno dotati. Ed è proprio a questo punto che inizia la dura lotta dei contadini salernitani che vedono le proprie terre espropriate per la costruzione di due nuovi quartieri. I contadini si organizzano in un comitato e puntualizzano quelle che sono le loro richieste: definizione delle modalità di pagamento delle indennità di esproprio; pagamento immediato delle indennità maturate da anni, ma mai versate dall'IACP, dall'ANAS, dal comune, dalla Provincia e dal Consorzio per le Aree Industriali; lo stralcio, infine, dal Piano di esproprio delle case coloniche dei contadini.

La terza e la sesta commissione consiliare, prima, e il consiglio comunale, poi, accogliendo le richieste dei contadini — e questa è storia dell'anno scorso — predispongono che venga modificato il piano particolareggiato e che vengano escluse dalle aree da espropriare quelle sulle quali sorgono le case dei contadini; viene predisposto anche lo stanziamento dei mutui finanziari necessari per l'esproprio generalizzato delle aree del Q2 e del Q4 e per le opere infrastrutturali.

Solo oggi, come detto, a distanza di 14 anni dal giorno in cui il progetto per la costruzione dei quartieri Q2 e Q4 prese il via, tecnici ed ingegneri hanno potuto accedere ai suoli, dove sorgeranno le nuove abitazioni, per i primi rilevamenti. Facilmente immaginabili sono i gravi danni causati da tale impressionante ritardo. E facilmente individuabili — nelle amministrazioni DC che si sono susseguite al governo della città in questi anni — sono anche i responsabili di questi gravissimi danni. Ne vogliamo indicare solo due: da una parte i centinaia di posti di lavoro «congelati» dal mancato inizio dei lavori; dall'altra, il notevole aumento del costo dei lavori stessi: nel '71 l'opera di urbanizzazione (escluso l'acquisizione dell'area necessaria) sarebbe costata, per 11 mila vani, circa 3 miliardi; oggi, per gli stessi lavori, occorrono 12 miliardi.

Da oggi chiusa l'emeroteca

Il sindacato giornalisti corrispondenti comunica che la emeroteca « Tucci », alla posta centrale, resterà chiusa al pubblico da oggi fino al 21 agosto. Le consultazioni saranno riprese lunedì 22 con l'orario consueto: 15,30-19.

* * *

Gli uffici del collegio dei periti industriali resteranno chiusi dal 15 al 31 agosto.

TACCUINO ESTATE

Collegamenti per il golfo

PARTENZE DAL MOLO BEVERELLO

PER CAPRI: Vaporetti - 7; 7,30; 8,25; 9; 9,15; 11,05; 12,05; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30. Aliscafi - 8,30; 10,50; 14,35; 17,15; 19,10.

PER ISCHIA: Vaporetti - 6,30 (feriale); 6,50 (feriale); 7; 7,30 (festivo); 8,15; 8,40; 9; 9,30; 11,10; 12,20; 13; 13,45; 14,10; 14,55; 16,10; 17; 17,30; 18,40; 19,05; 19,15; 19,20; 20,15; 20,30. Aliscafi - 8; 10,40; 14,40; 16,50; 18,50;.

PER PROCIDA: Vaporetti (con linea diretta) - 8,45; 13,45; 16,45; 20. Aliscafi - 7,45; 10; 15,10; 17,20; 19,05.

PREZZI: Per Capri: Vaporetti: L. 1.000; Aliscafi: 1.800. Per Ischia: Vaporetti: L. 900; Aliscafi: 1.800.

ALISCAFI DA MERGELLINA

PER CAPRI (L. 3 000) - 7,10; 8; 9,10; 10,10; 10,50; 11,20; 12,20; 13,20; 14,20; 15,20; 16,10; 17,10; 18,20.

PER ISCHIA (L. 3 000) - 7,10; 7,50; 8,20; 9; 9,40; 10,20; 11; 11,40; 12,20; 13,20; 14,20; 15,20; 16,30; 17,20; 18,20; 19,20; 19,40; 20.

ARRIVI AL MOLO BEVERELLO

DA CAPRI (partenza) Vaporetti - 7,15; 9; 10,10; 11,10; 14,45; 15,30; 16; 16,20; 17; 18,25; 19,20. Aliscafi - 7; 9,30; 13,45; 16,15; 18,15.

DA ISCHIA (partenze) Vaporetti - 4,15 (feriale escluso il lunedì); 6; 6,45; (feriale); 7; 7,20; 8,15; 9; 10,10; 11; 13; 14,20; 14,45; 15,25; 16,40; 17; 17,15; 18,50; 19,50 (festivo); 20,30; 21,35 (festivo). Aliscafi - 7,15; 9,30; 13,45; 15,50; 17,50.

DA PROCIDA: Vaporetti (linea diretta) - 7,10; 11; 15,45; 18,20. Aliscafi - 6,50; 9; 14,10; 16,20; 18,15.

ARRIVI A MERGELLINA

DA CAPRI: Aliscafi - 8; 9,10; 10; 11; 12,10; 13,10; 14,15; 15,20; 16,10; 17,10; 18; 19,10.

DA ISCHIA: Aliscafi - 7; 7,30 (feriale); 8; 8,20 (feriale); 8,40; 9,10; 9,50; 10,30; 11,10; 11,50; 12,30; 13,20; 14,30; 15,20; 16,20; 17,20; 18,10; 19; 19,30.

* Gli aliscafi che arrivano e partono dal molo Beverello sono della CAREMAR mentre quelli in partenza e in arrivo a Mergellina sono della SNAV e dell'Alilauro.

Collegamenti con le isole Eolie

ALISCAFI (da Mergellina): tutti i giorni da Napoli alle 7,45; arrivi: a Stromboli alle 11,45; a Panarea alle 12,20; a Lipari alle 13.

PARTENZE: da Lipari alle 15; da Panarea alle 15,30; da Stromboli alle 16; arrivo a Napoli (Mergellina) alle 20.

MOTONAVI ogni domenica, giovedì e venerdì - partenza da Napoli, Scalo Marittimo alle 19 per: Stromboli, Ginestra Panarea, S. Maria Salina, Lipari, Milazzo e Messina.

Il servizio aliscafi viene assicurato dalla SNAV. Per le prenotazioni ed i biglietti per le motonavi ci si può rivolgere alla Società di Navigazione « Carlo Genovese » - via Depretis, 78 - tel. 312109.

Navi per la Sardegna

Il martedì e la domenica alle 18,30 (società Tirrenia, prenotazioni telefono 312181).

Navi per la Sicilia

PER PALERMO: dal martedì alla domenica alle 21,30. Il lunedì alle 23,15. Il giovedì oltre corsa normale ne è prevista una alle 10. (Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla società Tirrenia - Tel. 325280).

PER REGGIO CALABRIA, CATANIA, SIRACUSA, MALTA tutti i giovedì alle 2 (società Tirrenia - Tel. 312181).

Collegamenti autolinee

AGEROLA: 14,00; 16,40 (da via Pisanelli).
AMALFI: 14,00; 16,15 (da via Pisanelli).
PINETAMARE: 6,30; 6,45; 7,00 (da Porta Capuana).
MONDRAGONE: (via Pozzuoli) 6,30; 6,45; 7,30; 8; 8,30; 8,50; 9,30; 10; 10,30; 11; 11,30; 12; 12,30; 13; 13,15; 13,30; 14,30; 15; 16; 16,30; 17,30; 18; 19; 20; (Via Aversa-Capua): 7; 10; 11,35; 14,30; 15,40; 18,40.

PER NAPOLI (via Pozzuoli): 5,30; 6; 6,30; 7,30; 8,30; 9; 9,30; 10; 11; 11,15; 11,30; 12; 13; 13,30; 14; 14,30; 15; 15,30; 16; 16,10; 16,45; 17; 18; 18,30; 19,30; 20; 21; 22; (via Capua-Aversa) 9,15; 13; 14; 16,50; 18; 21.

BAIA DOMIZIA: (via Pozzuoli-Mondragone) 5,15; 7; 9,15; 12,45; 14; 15,30; 17; 18,30; (via Aversa-Capua) 6,35; 8,35; 12,25; 16,40; per Napoli (via Mondragone-Pozzuoli) 6,30; 7,30; 8,20; 10; 12; 16; 17; 18,30; 20,15; 21,16; (via Mondragone, Capua, Aversa) 5,30; 6,15; 9,35; 11,35; 15,15; 19,45.

POMPEI: ogni 15 minuti da piazza Municipio.

ROCCARASO: 6,15; 14,15; domenicale alle 6,15 (dalla Stazione Centrale).

FIUGGI alle 7,30 (da piazza Garibaldi).

Collegamenti ferroviari

NAPOLI - ROMA

NAPOLI-ROMA

0,25 (2,36); 1,59 (5,05); 2,19 (cf - 4,30); 2,59 (5,20); 3,10 (cf - 5,40); 4,04 (6,50); 4,11 (8,27); 4,55 (cf - 7,50); 5,32 (8,05); 5,50 (8,28); 6,30 (8,36); 6,44* (pg - 8,50); 6,55 (9,55); 8,05** (m - 9,40); 7,54 (10,05); 8,23 (11,02); 9,36 (12,20); 11,07* (12,55); 12,05* (14,07); 12,27 (15); 12,52 (m - 16,28); 13,12 (15,18); 14,18** (16,20); 14,30 (17,46); 15,40** (m - 17,20); 15,15 (cf - 18,32); 16,33 (pg - 18,20); 16,48 (19,47); 17,58 (20,38); 18,28 (20,43); 19,05* (m - 20,55); 19,05 (21,20); 19,12 (21,40); 19,40 (21,52); 20,12** (pg - 22,12); 20,55 (23,34); 21,05 (23,35); 21,25 (23,44); 22,05 (cf - 0,10); 22,15 (0,25); 22,43 (0,55); 22,57 (cf - 1,11); 23,57 (2,36).

Gli orari tra parentesi sono quelli di arrivo a Roma; i treni segnati con un asterisco sono rapidi, quelli con due sono rapidi con prenotazione obbligatoria. La m indica che i treni partono dalla stazione di Mergellina; cf indica quelli che partono da Campi Flegrei, mentre pg indica che i treni partono da piazza Garibaldi. Prezzi: sola andata) II classe L. 3.500; I classe L. 6 300, supplemento rapido: II classe L. 1.000; I classe L. 1.750; rapidi con prenotazione obbligatoria: 2.900; speciale 3.400.

NAPOLI - SORRENTO

PARTENZE DA NAPOLI

4,53 (5,52); 5,44 (6,40); 6,18 (7,16); 6,41 (7,34); 7,04 (7,58); 7,46 (8,42); 8,46 (9,32); 9,40 (10,26); 10,28 (11,15); 10,43 (11,37); 11,07 (11,54); 11,51 (12,36); 12,45 (13,31); 13,17 (14,12); 13,53 (14,47); 14,28 (15,22); 14,52 (15,37); 15,47 (16,41); 16,32 (17,26); 17,05 (18); 17,27 (18,23); 17,52 (18,37); 18,16 (19,13); 18,42 (19,27); 18,53 (19,51); 19,28 (20,13); 19,38 (20,36); 19,53 (20,50); 20,13 (21,09); 20,30 (21,24); 20,59 (21,44); 21,18 (22,15); 21,18 (22,15); 22,20 (23,16); 22,54 (23,45).

Gli orari tra parentesi sono quelli di arrivo a Sorrento.

PARTENZE DA SORRENTO

4,23 (5,21); 5 (5,57); 5,35 (6,32); 6,04 (7,02); 6,20 (7,17); 6,58 (7,45); 7,22 (8,08); 7,41 (8,37); 8,00 (9,00); 8,31 (9,16); 9,12 (10,06); 9,59 (10,45); 11,03 (11,57); 11,54 (12,47); 12,20 (13,17); 12,56 (13,40); 13,19 (14,14); 14,12 (15,05); 14,47 (15,33); 15,03 (15,56); 15,38 (16,31); 16,08 (17); 16,44 (17,30); 17,17 (18,10); 18,02 (18,56); 18,30 (19,24); 18,54 (19,52); 19,16 (20,10); 19,54 (20,52); 20,17 (21,14); 20,43 (21,30); 21,18 (22,16); [illegible] (22,58); 22,29 (23,20).

TACCUINO CULTURALE

TEATRO

« SAN MICHELE » MANCA IL COLPO

Sono ormai trascorse parecchie estati da quando ci fu a Napoli l'« esplosione » *Masaniello*. Allora alcuni nomi si trovarono fortunatamente insieme, raggruppati a dar vita alla leggendaria rivolta partenopea; Elvio Porta, Armando Pugliese, Bruno Garofalo, Mariano Rigillo, Angela Pagano, Roberto De Simone, hanno poi portato il loro lavoro in lungo e in largo per tutt'Italia, e con successo enorme, e le repliche si sono succedute senza soste per più di tre anni.

Perchè facciamo riferimento a quel *Masaniello*? Perchè fu lo spettacolo che lasciò segni più profondi che altri soprattutto nella pur scarna produzione teatrale napoletana degli anni successivi. Molte volte ci è capitato infatti di dover far riferimento al *Masaniello* di Porta e Pugliese, ora per scoperte assonanze, altre volte per più raffinati momenti imitativi, altre volte ancora perché di quella lezione teatrale si erano tratti intelligenti succhi e pregevoli indicazioni per successive, originali, elaborazioni.

Teatro popolare, emozioni violente, coinvolgimento anche viscerale del pubblico, una musica non soltanto funzionale ma strutturalmente connessa allo spettacolo, l'uso rinnovato del dialetto, erano alcuni dei « segreti » del successo del *Masaniello*. Elementi questi che « tutt'insieme » certo si trasformarono in quell'eccezionale momento teatrale, ma che di norma non bastano a sollevare uno spettacolo dalle pericolose pieghe di un naturalismo tutto sperficiale, da fumetto.

Così ci sembra di aver già anticipato in parte la nostra impressione di spettatori de *O juorno 'e San Michele*, che alcuni di quegli elementi di cui si è detto li ha con sè ma che non riesce a coglierne nel segno e a graffiare (o a piacere) come avrebbe voluto.

O juorno 'e San Michele è andato in scena al Cilea-Estate per la regia di Mico Galdieri; autore del testo è Elvio Porta, autore delle musiche Roberto De Simone, scenografo e costumista Mauro Carosi. Interpreti principali sono Aldo Giuffrè, Ida Di Benedetto, Franco Javarone, attori e cantanti Virgilio Villani, Antonella Morea e Franco Tiano.

Elvio Porta innanzitutto questa volta non ha certo fatto un grosso sforzo di invenzione nell'incastonare teatralmente i suoi personaggi, nè ci pare sia riuscito ad allontanarsi sufficientemente, stilisticamente parlando, da una « forma drammaturgica » che aveva miracolosamente funzionato nel già troppo citato *Masaniello*. Voglio dire che quella struttura della frase non è mutata, nè si è evoluta, anzi si è appesantita, non sorretta come lo fu per la prima esperienza, dall'entusiasmo del personaggio storico, tanto ricco di contraddizioni e di impeti, e neppure è sorretta da una sufficiente capacità di inventiva e di originalità della regia di Galdieri.

Ancora in questo *San Michele* il personaggio femminile, la Maria Avigliano di Ida Di Benedetto, si trova a recitare un lamento funebre che troppo da vicino ricorda, tanto per la struttura del testo quanto per l'impostazione spettacolare, quella del suo più fortunato progenitore, ancora in questo *San Michele* le bellissime musiche di Roberto De Simone, non stanno più a sottolineare l'azione ma divengono esse stesse momento teatrale e protagoniste, spingendosi verso audaci possibilità di ricreare nuove ipotesi per una originale forma di melodrammatica sviluppata su temi musicali di tradizione popolare.

O juorno 'è San Michele ruota sostanzialmente intorno a due personaggi che, ora vicini ora lontanissimi, sopportano la durezza di una storia più che brutale, Don Luigi, il prete, e Maria Avigliano, la contadina, hanno impeti di rivoluzionari, aspirazioni populiste, contraddizioni e lacerazioni crudeli, si trovano a vivere da poveri, da vinti, la « liberazione dell'Italia », l'ordine imposto dai Savoia non li emancipa certo dal pesante fardello della precedente dominazione borbonica, ancora, dopo aver sperato ed essersi illusi, si rendono conto di essere nulla nel crudele gioco dei potenti. Moriranno ambedue, l'uno offertosi in ostaggio per salvare il paese dalle rappresaglie dei soldati piemontesi, l'altra pugnalata a punizione del suo tentativo di rialzare la testa.

Eroismi inutili? Impossibilità di riscattare la propria dignità? Ineluttabilità del destino dei vinti?

Non è ben chiaro a quali conclusioni Elvio Porta voglia giungere, ma forse si è soltanto abbandonato a raccontare una storia, una delle tante, di sopraffazione e di « eroismo » di cui è costellata la « storia che i libri di scuola non hanno riportato ». Storia minima insomma, raccontata con troppo compiacimento e con tanta retorica, in cui i personaggi, tanto i « buoni » quanto i « cattivi », hanno poca veridicità e poco spessore drammatico e si rifugiano in pericolosi momenti di naturalismo tutto superficiale. Nè giova al tutto una certa aria solenne, una certa attonita lentezza, da scarsa rappresentazione, che pervade ed appesantisce la scena.

L'impegno di Aldo Giuffrè e di Ida Di Benedetto, la diligenza dei numerosi attori, oltre ai già citati ricordiamo ancora Stefano Tosi, Stefano Esposito, Antonio Palumbo, Roberto Alpi, Carmen Scivittaro, Vittorio Bettone, Marina Ruffo, non riescono a dare il necessario spessore allo spettacolo che, comunque, è stato accolto dai calorosissimi applausi del pubblico della prima. Si replica.

Giulio Baffi

RASSEGNA DI PROSA A CASTELLAMMARE

E' in pieno svolgimento a Castellammare la rassegna di prosa « Estate '77 ». Stasera, nel parco delle antiche terme, alle ore 21, debutta il gruppo teatrale « Mosaico nascente » con « Il mio io è quasi vero », poesie, ballate e opinioni; monologo in due parti di Roberto Nigro.

RIVISTE

IL NOSTRO AMBIENTE

E' in edicola « Il nostro ambiente », il mensile della associazione per la difesa e lo sviluppo del verde cittadino curato da Vera De Luca e Harry Di Prisco.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

TEATRO ESTIVO PIAZZALE CILEA (Via San Domenico 11)
O juorno 'e San Michele, con Alfo Giuffrè e Ida Di Benedetto. Musiche e canzoni di Roberto De Simone. Regia di Galdieri. Inizio spettacolo alle ore 21,30
TEATRO LA VERZURA (Villa Floridiana, Tel. 377.944)
Medico per forza
Riapertura ore 21,15
MARGHERITA (Tel. 417.426)
Enzo La Torre presenta Martin Karel apertura alle 17 ultimo spettacolo alle 22,30

CIRCOLI ARCI

ARCI-UISP LA PIETRA (Via La Pietra, 189 - Bagnoli)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24).
CIRCOLO ARTI SOCCAVO (P.zza Attore Vitale)
(Riposo)
CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24.
ARCI S. GIORGIO A CREMANO (Via Pessina, 63)
(Riposo)
ARCI « PABLO NERUDA » (Via Riccardi, 74 - Cercola)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle ore 21 per il tesseramento 1977
ARCI RIONE ALTO (III traversa Mariano Semmola)
(Riposo)
ARCI TORRE DEL GRECO: « CIRCOLO ELIO VITTORINI » (Via Principal Marina 9)
(Riposo)
ARCI UISP GIOVANNI VERGA
Aperto tutte le sere dalle ore 17 alle 23 per attività culturali e, ricreative e formative di palestra.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
(Chiusura estiva)
EMBASSY (Via P. De Mura (Telefono 377.046)
(Chiusura estiva)
MAXIMUM (Via Elena, 19 - Telefono 682 114)
(Chiusura estiva)
NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
Chiuso per lavori di restauro. Riapertura il 20 agosto.
NUOVO (Via Montecalvario, 16 - Tel 412 410)
(Chiusura estiva)
CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501)
(Riposo)
SPOT-CINECLUB (Via M. Ruta, 5 - Vomero)
(Chiusura estiva)

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello - Claudio - Telefono 377057)
Peccatori di provincia
ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871)
Chiusura estiva
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Chiusura estiva
AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)
(Chiusura estiva)
ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 - Tel 416.731)
(N.P.)
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 416.361)
Chiusura estiva
AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700)
Chiusura estiva
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Maciste gladiatore di Sparta
DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Chiusura estiva
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Chiusura estiva
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
Chiusura estiva
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Chiusura estiva
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Chiusura estiva
METROPOLITAN (Via Chiaia Telefono 418 880)
La polizia è sconfitta - M. Borruffi DR (VM 14)
ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 688.360)
Chiusura estiva
ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)
Chiusura estiva
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
Chiusura estiva

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 59 - Telefono 619 923)
Il margine, con S. Kristel - DR (VM 18)
ADRIANO
Tel. 313 005)
(Chiusura estiva)
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel 616 303)
La gang dell'anno Santo, con J. Gabin - A
ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
Amore vuol dire gelosia, con E. Montesano - C (VM 18)
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel 224 764)
Voto di castità
ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377 352)
Le confessioni di un pulitore di finestre, con R. Askwith - SA (VM 18)
AVION (Viale degli Astronauti, Colli Aminei Tel. 741.92.64)
(Chiusura estiva)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377 109)
Chiusura estiva
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444 800)
Gli amanti latini, con Totò - C (VM 14)
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377 527)
L'uomo dell'occhio di cristallo
EDEN (Via G. Sanfelice Telefono 322.774)
Zappatore
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
Sul corpo tracce di violenza
GLORIA A (Via Arenaccia, 250 - Tel. 29.13.09)
Il pistolero dell'Ave Maria, con L. Mann - A
GLORIA B
(Chiusura estiva)
MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324 893)
Voto di castità
PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.515)
(Chiusura estiva)
ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403 588)
Zanna Bianca alla riscossa, con H. Silva - A
TITANUS (Corso Novara, 37 Telefono 268 122)
Chiusura estiva

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
(Chiusura estiva)
AMERICA (San Martino - Telefono 248.982)
Le seminariste, con P. Tedesco - C (VM 18)
ASTORIA (Santa Tarsia Telefono 343 722)
Billy Chang, con Han Yong - A
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 20.64.70)
(Chiusura estiva)
A-3 (Via Vittorio Veneto Miano Tel 740 60 48)
Piaceri erotici di una signora per bene, con L. Romay - DR (VM 18)
AZALEA (Via Comuna 33 Telefono 619 280)
Kobra, con S. Martin - A
BELLINI (Via Bellini Telefono n. 341 222)
Chiusura estiva
BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552)
(Chiusura estiva)
CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469)
(Chiusura estiva)
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200.441)
(Chiusura estiva)
COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416 334)
Le hostess
DOPOLAVORO PT
(Tel. 321.339)
Emanuelle nera Orien reportage
Emannuelle - S (VM 18)
ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 - Tel. 685.44)
(Chiusura estiva)
LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 Tel. 760.17 12)
Emanuelle l'antivergine
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto Tel 310 062)
5 per l'inferno, con J. Garko - A
PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 Tel. 756.78 02)
(Chiusura estiva)
POSILLIPO (Via Posillipo, 39 - Tel. 769.47.41)
(Chiusura estiva)
QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri D'Aosta, 41 - Tel. 616.925)
(Chiusura estiva)
SELIS
(Chiusura estiva)
TERME (Via di Pozzuoli - Telefono 76.01.710)
Qualcuno ha visto uccidere
VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 76.78.558)
(Chiusura estiva)
VITTORIA (Via Piscicelli - Telefono 377.937)
Chiusura estiva

Domani al METROPOLITAN

ORARIO SPETT.: 17,30 - 19,10 20,50 - 22,30

VIETATO MINORI ANNI 14 Tel. 418.880